

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO - BALZA DELLA PENNA

Segui l'Onda

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
CIMA	: Balza della Penna - Parete Sud 720 m
VERSANTE	: Spigolo Sud/Est
VIA DI SALITA	: Segui l'Onda
DIFFICOLTÀ	: 6c/A0 (6a obbligatorio)
SVILUPPO	: 130 metri
CENNI STORICI	: Aperta da Rossi Eros dal basso e solo nel 2008. L'ultimo tiro con Angelo Vandelli.

NOTIZIE. La Balza della Penna si trova a 50 km circa da Fano. Provenendo in automobile da Acqualagna si presenta come una grande spalla del versante Sud del Monte di Montiego. Per gli appassionati di arrampicata è l'imponente e larga parete alta circa duecento metri posta sul versante meridionale del Monte di Montiego. Per raggiungerla in automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo una quarantina di chilometri, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in

direzione Piobbico, Apecchio. Dopo circa tredici chilometri, la vedremo improvvisamente comparire davanti a noi come una prua di una nave. Sul lato sinistro della strada, poco prima di un ponte e di una cava, si trova una piazzola di sosta normalmente utilizzata per parcheggiare. Conviene però lasciare l'automobile subito dopo il ponte, sulla destra, utilizzando una più ampia e comoda piazzola. In alto a destra, visibile dalla strada la maestosa e bellissima Parete Sud della Balza della Penna. La prospettiva, da questa angolazione (strada), inganna l'osservatore che è portato ad individuare all'estrema destra il punto più alto della parete, dove peraltro escono alcune fra le vie più ripetute e dove è stata posizionata una cassetta con il libro di vetta ad una quota di circa 650 metri. In realtà il punto culminante della parete rocciosa che raggiunge una quota di 720 metri si trova sulla sinistra nei pressi di una forcella a V ben visibile dal parcheggio. Dalla cassetta lo si può raggiungere risalendo l'affilata e infida cresta che spiana in prossimità di un evidente dente di roccia posto alla fine della cresta rocciosa, allo sbocco di un largo canale. La cresta è attrezzata con diversi fix utilizzabili per un'eventuale assicurazione. Per raggiungere



però la sommità della Balza della Penna, occorre proseguire per la cresta in direzione della vetta del Monte di Montiego ancora per qualche centinaio di metri, in un percorso che si fa più aperto e largo dove la roccia lascia il posto a vegetazione rada. Dal pianoro sommitale, che raggiunge la quota di circa 740 metri, si può godere di un bellissimo panorama verso meridione: si distinguono perfettamente il Monte Acuto, il Monte Catria e il Monte Cucco. Guardando verso Sud/Ovest si ha una bella vista sull'imponente massiccio del Monte Nerone. Dal pianoro, utilizzato a pascolo per il bestiame, scendendo verso Nord/Est, si può raggiungere in pochi minuti il caratteristico paese di Montiego, sapientemente ristrutturato ma abitato solo in estate. Dal paesino, attraverso un sentiero segnato, si può ritornare sulla strada dove è parcheggiata l'automobile.

NOTA. Una bella via che merita di essere ripetuta. All'apritore va il merito di aver saputo individuare una bella linea di salita in questa sezione della parete ancora inesplorata. La via presenta, nei tratti più impegnativi, una chiodatura di tipo sportivo che consente di "addomesticare" i passaggi più difficili, mentre dove le difficoltà si attenuano la chiodatura assume un carattere più alpinistico.

ATTREZZATURA. La via è attrezzata con Fix M10 e chiodi da fessura nei tiri; le soste sono con Fix collegati da catena e anello. Necessari oltre alla corda, casco, 16 rinvii, cordini e moschettoni per le manovre di assicurazione.

AVVICINAMENTO. Poco prima del guardrail del ponte, si prende un sentiero con segnavia bianco-rosso che, con ampie svolte, sale nel bosco. Raggiunta una zona a ridotta vegetazione, con una bella visuale sulla parete, si abbandona il sentiero segnato (deviazione poco visibile), che conduce al paese di Montiego. Si sale per tracce di sentiero in direzione della base della parete, su terreno più ripido, lungo il dosso che separa il versante Est/Nord/Est da quello Sud (ometti e qualche bollo rosso). Giunti in prossimità della parete si lascia il sentiero che prosegue in piano verso sinistra passando sotto la verticale della via Uscita di Sicurezza e che prosegue ancora verso la Palestra di Roccia. Si risale per una cinquantina di metri il boschetto e poi il ghiaione a ridosso della parete Est a destra dallo spigolo Sud/Est. L'attacco si trova a destra di una grande nicchia di roccia gialla.
30 minuti.

1° Tiro. Salire immediatamente a destra dell'anfro. Vincere uno strapiombo verso sinistra, e proseguire superando diversi strapiombi alternati a placche povere di appigli. La roccia spiovente, a tratti un po' scagliosa, offre poco. Superare un ultimo strapiombo, con buoni appigli e raggiungere verso sinistra la sosta su un terrazzo spiovente.

25 metri. 6b. Sosta su Fix con catena e anello.

2° Tiro. Andare verso sinistra e superare il muro nel punto più debole. Proseguire in piano verso sinistra su cengia fino a un logico passo in discesa, per poi continuare in traverso fino alla sosta sul filo dello spigolo in massima esposizione.

15 metri. 4c. Sosta su Fix con catena e anello.

3° Tiro. Scalare la placca di roccia compatta e povera di appigli davanti a noi. Un Fix a destra indica il punto in cui aggirare lo spigolo con entusiasmanti passaggi su roccia perfetta. Risalire una prima dura fessura in Dulfer. Con un difficile traversino verso destra raggiungere un diedro aperto con splendida fessura sul fondo. Sclarlo alla Dulfer e con un'ultima spaccata in massima esposizione, ribaltarsi su un terrazzino con un grosso leccio e subito dopo si trova la sosta.

25 metri. 6c. Sosta su Fix con catena e anello.

4° Tiro. Salire la verticale e monolitica paretina di fronte. Intuire l'uscita dal ripido verso sinistra e raggiungere una zona di parete più appoggiata con un primo tratto un po' detritico. Sclarla individuando i chiodi da fessura e sfruttando gli alberelli per proteggersi. Sostare alla base della grande placca, fiore all'occhiello della Balza della Penna.

30 metri. 6a. Sosta su Fix con catena e anello.

5° Tiro. Salire in verticale, seguendo i Fix, in arrampicata di grande soddisfazione la splendida placca di ottimo calcare lavorato. A un primo muro segue una depressione più facile per poi raddrizzarsi di nuovo in vista della sosta posizionata un po' a destra.

27 metri. 6a. Sosta su Fix con catena e anello.

6° Tiro. Obliquando a sinistra risalire una zona più rotta, ma ben ripulita su ottimi appigli e raggiungere una cengia sotto la parete finale. Moschettonare un chiodo a U (no rinvio corto) e spostarsi un passo verso destra sullo spigolo verticale e fessurato. Partire direttamente in massima esposizione e seguirlo fin dove appoggia in vista dei blocchi sotto la cima. In breve si arriva alla sosta con catena su placca sotto l'ometto di "vetta".

40 metri. 5c. Sosta su due Fix con catena e anello.

DISCESA 1. Si segue per 200 metri circa in direzione Nord/Ovest, la facile ma infida cresta di roccia rotta, a tratti molto esposta, dove sono presenti ancoraggi a fix per poter eventualmente procedere assicurati a tiri o di conserva. Si continua sempre per cresta, che si fa molto larga, fino a raggiungere una estesa depressione. Si prosegue per traccia che verso sinistra piega in direzione Nord/Ovest e risale un dosso dove si trovano, in basso a sinistra, le soste di calata delle vie tracciate lungo la parete del Grande Diedro Sud/Ovest. È la sommità del settore di scalata denominato "Settore Montiego". Si lascia sulla sinistra l'ometto che indica le calate, per salire in direzione Nord, su cresta di rocce gradinate (bolli rossi). Un ultimo tratto in piano conduce ad uno spiazzo con ometto. Si scende a destra verso Est lungo un pendio boscoso fino a raggiungere uno stradello di smacchio. Lo si percorre verso sinistra per abbandonarlo quasi subito verso destra per raggiungere il bordo di una radura con vegetazione rada. Si attraversa la radura in discesa verso Est giungendo all'inizio di una crestina appena accennata. Si scende verso destra per tracce di sentiero, in direzione della parete Est/Nord/Est della Balza della Penna, in principio fra vegetazione rada, poi nel bosco più fitto, seguendo vecchie tracce di sentiero che collegano alcune carbonaie. Giunti al sentiero percorso in salita per raggiungere la Balza della Penna, poco sotto la base della parete, si riprende il sentiero percorso in andata che riporta alla strada dove è stata parcheggiata l'automobile. Il percorso è più facilmente individuabile se, una volta raggiunta la cresta all'uscita dalla via, si osserva il versante dove si svolge la discesa e lo si memorizza prima di iniziare la discesa. **1 ora.** In alternativa dallo spiazzo con ometto è anche possibile proseguire per cresta verso il pianoro sommitale della Balza della Penna (vedi nelle notizie) e poi scendere verso destra al Paese di Montiego dal quale, per sentiero segnato, si scende per riprendere più in basso il sentiero effettuato in andata.

DISCESA 2. Raggiunta in breve la sommità del Grande Diedro Sud/Ovest del Settore Montiego si può scendere in corda doppia utilizzando le soste di calata delle vie Timbouctou e Due Asini tracciate lungo la parete del Grande Diedro. Dalla sommità occorre però effettuare una breve corda doppia di pochi metri (ancoraggio apposito) per raggiungere le soste poco sotto che da quel punto non sono visibili e sono esposte. Con due corde doppie di trenta metri (attenzione 30 metri esatti!) si raggiunge la base del Settore Montiego. È anche possibile scendere con un'unica corda doppia di cinquanta metri di cui una buona parte nel vuoto, utilizzando una sosta di calata appositamente attrezzata, posta una trentina di metri verso destra (faccia verso valle) dalla sommità del Settore Montiego (molto utile e consigliabile anche per non intralciare eventuali cordate impegnate nelle salite). Arrivati alla base del Settore Montiego, si scende per evidente traccia lungo il boschetto fra la parete e il ripido canale ghiaioso. Giunti sul fondo nei pressi di una carbonaia si prende verso sinistra un sentiero che passa alla base dell'imponente parete Sud della Balza della Penna (consigliabile l'uso del casco!), fino ad arrivare poco sotto l'attacco della via.

1 ora e 30 minuti.



Ottobre 2025

Loris Succi

Monte di Montiego

Balza della Penna

Parete Sud/Est



- 1 = Castellani - Vampa
- 2 = Uscita di Sicurezza
- 3 = Segui l'Onda